

UN BEL CALCIO CONTRO LA MAFIA

Alla parola calcio il procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso** pensa istintivamente: forza Palermo! Infatti, spiega, «ho seguito la squadra della mia città anche quando giocava in Serie C in posti impossibili. Lo faccio da quando avevo due anni, accompagnato da papà, poi appena ho potuto sono andato allo stadio con mio figlio e ora spero di portarci mio nipote». Nell'attesa, il 23 maggio a Palermo con i colleghi della Nazionale magistrati sfiderà la Nazionale cantanti nella Partita del cuore, dedicata alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

– Dove ha imparato a giocare?
«All'oratorio, dai salesiani. Poi sono passato a vere squadre. A 14 anni, quando giocavo nella Bacigalupo, ho avuto come allenatore Marcello Dell'Utri».

– In che ruolo gioca?
«Sono un centrocampista e mi ritrovo molto nella canzone di Ligabue *Una vita da mediano*. È un giocatore che magari non ha spunti geniali, ma svolge un lavoro prezioso per la squadra. Penso di essere un po' così anche nella vita».

– Chi è il suo collega più forte nella Nazionale magistrati?
«Mi vuole far cacciare? Posso solo dirle chi è il nostro bomber: il sostituto procuratore Di Benedetto: ha segnato oltre cento gol».

– Che significato ha la partita?
«Verranno giovani da tutta Italia per vederla e già questo è bello. In più, i giovani di Catania si uniranno a quelli di Palermo, un gesto molto importante dopo il derby del 2007 nel quale morì l'ispettore Filippo Raciti».

– È vero che le cosche sono sempre più interessate alle giovanili?
«Sì, ma non per trarne profitti. Nelle



IL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA PIETRO GRASSO. ALLA PARTITA DEL CUORE DEL 23 MAGGIO È ASSOCIATA UNA RACCOLTA FONDI PER LA FONDAZIONE GIOVANNI E FRANCESCA FALCONE E PER LA FONDAZIONE PARCO DELLA MISTICA ONLUS (BASTA MANDARE UN SMS AL NUMERO 45504).

realità locali possedere una squadra di calcio è un ottimo modo per consolidare il consenso».

– Rispetto ai loro padri, i giovani hanno più consapevolezza di cosa significa la mafia?
«Non c'è dubbio. Dai giovani toscani che hanno donato un nuovo trattore alla cooperativa di Corleone che lavora sui terreni confiscati alla mafia, ai ragazzi di Libera di don Ciotti, a quelli di Addiopizzo, è un continuo fiorire di associazioni e iniziative che ci dà molta speranza per il futuro». **EUGENIO ARCIDIACONO**



UN'ALTRA IMMAGINE
DI GIOVANNI FALCONE.

lui. Rammento la sua umanità, il suo entusiasmo e la sua passione per la giustizia».

– La strage di Capaci cambiò per sempre la sua vita...

«In quella tragica notte, noi giovani magistrati ci trovammo a vegliare sulle bare di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e degli agenti di scorta. Non dimenticherò mai il subbuglio di sentimenti e di pensieri nella mia coscienza, la rabbia per l'uccisione di un simbolo e di un mito».

– Nei mesi successivi, da sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta, rappresentò la pubblica accusa proprio nei processi sulle stragi del 1992. Qual è la sua idea sui mandanti esterni e sul contesto?

«Anche in sentenze definitive delle Corti di assise di Firenze e Caltanissetta è riconosciuta la probabilità sempre più vicina alla certezza che, insieme a Cosa nostra, altri soggetti esterni vollero le stragi di Capaci e via D'Amelio. Con il loro coraggio e la loro autonomia Falcone e Borsellino disturbavano non soltanto gli uomini del disonore mafioso, ma anche una parte del potere che pretendeva di imporre il proprio ruolo al di là del rispetto delle leggi e delle istituzioni».

– Quale messaggio va trasmesso ai giovani?
«Le manifestazioni, i dibattiti, le partite del cuore sono indubbiamente fattori positivi purché la memoria non si traduca in mera retorica, ma sia accompagnata dall'incessante ricerca – a livello giudiziario, istituzionale e politico – delle verità nascoste sulle stragi. Quanto a noi magistrati, il miglior modo per ricordare Falcone e Borsellino è operare quotidianamente senza condizionamenti e senza timori reverenziali, animati esclusivamente dal senso di giustizia e dall'autonomia del proprio potere». **PIETRO SCAGLIONE**